

NOVECENTOTRENTA ATLETI IN CAMPO AI CAMPIONATI EUROPEI DI BERNA

E' di scena l'atletica leggera: lo sport puro

La disciplina più severa

Il mese di agosto è senza dubbio il più ricco del calendario sportivo europeo per il 1954. Dopo i campionati mondiali di calcio ecco di scena il canottaggio, il ciclismo, l'atletica, e per finire, il nuoto.

A Berna da mercoledì a domenica novecentotrenta atleti di ventinove paesi europei scenderanno in lizza per il primato nello sport principe: l'atletica leggera. E' lo sport base, la disciplina sportiva più dura che tutto chiede all'atleta senza offrire nessuno di quei vantaggi economici che invece offrono altri sport meno impegnativi ma meglio remunerati.

E' la disciplina che ha creato le leggende, i nomi che restano imperituri nella storia dello sport, che mantiene vivo il mito di Olimpia.

Mai come quest'anno i campioni d'Europa si presentano più impegnativi, mai come questa volta i campioni europei sono così ricchi di uomini di valore mondiale. Da Zatopek, dominatore della scena atletica mondiale di questi ultimi 5 anni, a Csemegi, a Bannister, a Gren, a Cherkakov, a Fitterer, a Ignatjev, a Nilsson. Grandi nomi: prodotti di diverse scuole che a Berna cercheranno di confermare o conquistare la supremazia.

Sarà la riconferma dello atletismo sovietico che presenta le ragazze trionfatrici ad Helsinki, sarà la riconferma della scuola ungherese che sempre inserirà alle recenti olimpiadi nella lotta titanica fra le due più grandi rappresentative atletiche mondiali: quella americana e quella sovietica. Sarà la conferma della scuola anglosassone che presenterà atleti difficilmente superabili nel mezzofondo.

Novecentotrenta atleti, novecentotrenta nomi, ma tutti espressione di una stessa volontà di vittoria, di successo. Molti di loro non arriveranno al traguardo, lasceranno le piste e le pedane con una lacrima che bagna il loro viso, ma tutti con la serenità e la consapevolezza di aver fatto quanto era possibile; di aver dato tutto per i colori della loro bandiera. Così vuole la disciplina che non lascia nulla al caso, che rende gloria ai vincitori ma che afferra insormontabile gli sconfitti.

Sarà ancora Zatopek il dominatore della scena atletica mondiale o anche lui sarà costretto a cedere alla inesorabile legge del tempo? A Berna Zatopek lotterà ancora contro il tempo, ma questa volta troverà come principale avversario il «Tempo» quello con la lettera maiuscola, quello che ha già costretto alla resa campioni come lui famosi: i Norimi, gli Haegz, gli Harig, i Sahininen, gli Owens, i Paveri. Dovrà lottare contro una larga schiera di giovani che da lui hanno appreso la arte dell'allenamento razionale, continuo e che si sentono in grado di affrontarlo a viso aperto. Sarà questo il motivo principale dei campioni d'Europa e anche se sconfitto, avrà dato un nuovo luminoso esempio della sua classe, della sua abnegazione, del suo spirito di sacrificio, della sua inercallabile volontà di vittoria, delle caratteristiche che fanno di lui un atleta completo, ed avrà compiuto il suo dovere di grande atleta verso lo sport.



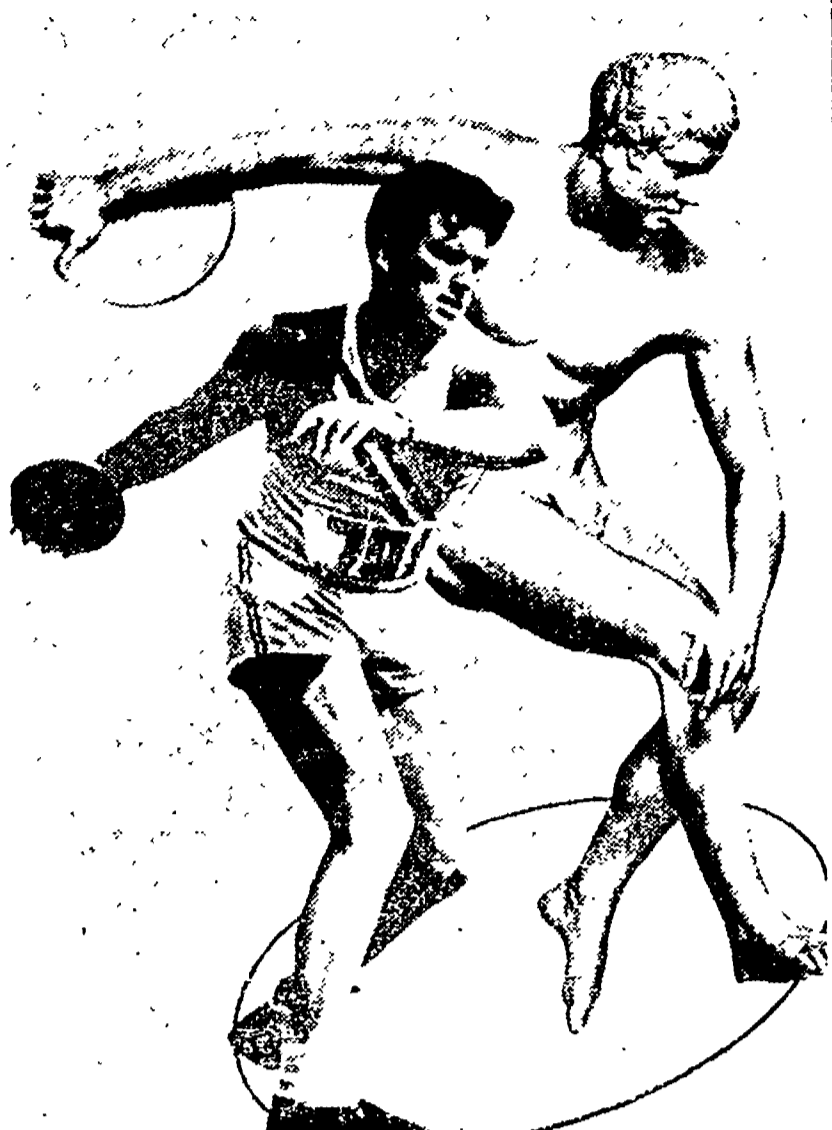
La fase decisiva della famosa finale del 5.000 metri ad Helsinki: guida Zatopek seguito da Nilsson, Schade e Chatway. Il russo Ignatjev, favorito della gara, cade stremato dalla fatica e il campione cecoslovacco ha via libera per la conquista della sua terza medaglia d'oro. A Berna però Chatway è fermamente intenzionato a riscattare la sua sconfitta olimpica.

Su Dordoni e Consolini riposte le speranze «azzurre»

Limitate le possibilità degli atleti italiani nelle altre prove. Lombardo e i velocisti potrebbero darci la lieta sorpresa

Dordoni, Consolini e i loro compagni, costituiscono tutte le nostre speranze per Berna. Poco cosa si può dire di loro, ma la loro atletica italiana è stata a picco. Sta loro infatti lentamente in marcia nuove generazioni di atleti, nuove affezioni, sulla scia di soppiantare i vecchi, a morire, ma ancora a tempo presto per competere con i grandi dell'atletica mondiale, ed anche se molti di essi sono stati infortunati nella nostra rappresentativa ai campionati europei, non potranno fare altro che approfittare dell'esperienza che loro hanno fatto per le Olimpiadi di Melbourne.

con Dordoni e se rimangono a ripartire. Con oltre 1000 metri, Dordoni non potrà che in breve tempo essere un titolo ai campionati d'Europa. Per questo, pur non aspettando completamente il ritorno di Zatti, dobbiamo sperare che il fatto di essere stati così esiliati a Berna, procurerà a Zatti una buona preparazione, una buona forma, una buona tecnica, una buona voglia di vincere. Zatti ha un tempo in faccia alla distanza di 1.100 metri che lentamente sta cambiando volto all'atletica italiana, e che non sarà meno di quello che ha mostrato alla vigilia della partenza. Anche il primato di Berna...



110 atleti migliori

Table with 2 columns: 'Metri 100' and 'M. 400 ostacoli'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 200' and 'Salto con l'asta'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 400 piani' and 'Salto triplo'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 800' and 'Salto in lungo'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 1500' and 'Salto in alto'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 3000 steeple' and 'Lancio del giavellotto'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 5000 piani' and 'Lancio del martello'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'Metri 10.000' and 'Lancio del disco'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

Table with 2 columns: 'M. 110 ostacoli' and 'Getto del peso'. Lists names of athletes and their respective countries and times.

IL MOTIVO CENTRALE NELLE PROVE DI FONDO

Zatopek contro il «tempo», e contro i suoi trentadue anni

Chatway, Kutz, Anoufrieu e Kovacs sono in grado di impegnarlo severamente sui 5 mila e 10 mila metri - Avremo nuovi limiti mondiali?

Il cronista sportivo che cura l'atletica leggera, giunto alle gare di mezzofondo, si illumina: il mezzofondo è più umano, è tutto da raccontare, permette di scrivere di più, di essere più esaurienti. In Europa, proprio in questi ultimi tempi, è venuto fuori un giovanotto, quasi sconosciuto alla maggioranza, che potrebbe dare dei fastidi a Roger sulla classica distanza. E' un ungherese, il primo nome ungherese che appare in queste note su Berna: è costui, Sander Iharos di 24 primavere appena suonate. Il giovanotto è giunto ad un tempo di valore europeo sui millecinquecento, senza che mai nessuno avesse fatto molto chissà intorno al suo nome.

Il millecinquecento sono una prova per uomini d'eccezione. Essi possono correre gli ottocento e i cinquecento con tempi fuori del comune. Il primo a darne lampante dimostrazione è stato lo svedese Gunder Haegz tutti i suoi innumeri record sono stati ormai battuti, ma la sua figura giganteggia ancora nella storia dell'atletismo. Lo svedese Gunder Haegz dicevamo, il quale è stato ancora il primo a stabilire sui 1500 il tempo formidabile di 3' 43".



Il fondista sovietico ANOUFRIEV non ha avuto quest'anno prestazioni ufficiali sui 3.000 e sui 10.000 metri ma sarà ugualmente in grado di rendere dura la vita a Zatopek.

Lo hanno imitato lo svedese Lennard Strand, il tedesco Luegg (entrambi in 3' 45" e 3' 45" per una bella serie di uomini. E fra questi appare di nuovo il norvegese Boysen, di cui si è parlato a proposito degli 800.

I campioni uscenti

- Maschili: 100: Bailly (Fr.), 10"7; 200: Shenlon (G.B.), 21"5; 400: Fugli (G.B.), 47"3; 800: Porcetti (G.B.), 1'50"5; 1500: Slikhujs (Ol.), 3'17"2; 3000: Zatopek (Cec.), 14'03"10; 5000: Zatopek (Cec.), 29'12"10; 10000: Marie (Fr.), 14"8; 110 hs: Marie (Fr.), 14"8; 200 hs: Filipat (Il.), 51"9; 4 x 100: Gr. Bretagna, 3'10"2; Alto: Patterson (G.B.), 1'56; Lungo: Bryngerson (Isl.), m. 7,35; Asta: Lundberg (Sv.), 4,30; Triplo: Scherbakov (URSS), m. 15,39; Peso: Huseby (Isl.), 16,74; Disco: Consolini (It.), 53,75; Giavellotto: Hytlytänen (Finl.), 71,25; Martello: Strandli (Norvegia), 55,71; 3000 s.: Romoly (?) (Cecoslov.), 9'04"; Marcia km. 10: Schwab (Svizz.), 46'01"08.

IGNATJEV



CONSOLINI

vi è uno dei giovani che potrebbe conquistare un posto nelle finali di salto in lungo. Egli è un esemplare di ungherese, Foldesy, minaccioso da vicino dall'inglese Wilmskants, che con un tempo di 7,55. Bravi e un

DUE GRANDI CAMPIONI PER DUE TITOLI CONTINENTALI

Nella velocità: Fütterer e Ignatjev

Il tedesco Haas, il sovietico Sanadze e l'ungherese Adamic potrebbero inserirsi nella lotta a due

Da quando, nell'ormai lontano 1921, l'austricano Padlock riuscì a superare il muro dei 10" 3/10 nel cento metri, gli scattisti, su questa distanza, sono sempre stati, quando il caso, degli atleti fisicamente dotati, quasi pesanti. La scuola tedesca dei velocisti conferma ancora oggi la regola e di prossima, a Berna, essi presenteranno Fütterer.

A forza di correre con bella lena, Fütterer, che ha un tempo di 10" 3/10 quasi sicuro nei solidissimi polpacci Heus Fütterer è dunque il pronosticato per Berna nel cento.

Nei duecento invece il suo nome scende nella graduatoria. I duecento sono sempre una corsa di scatto, ma richiedono non soltanto potenza, vogliono molta scioltezza, sono complicati dalla necessità di compiere i primi 30-50 metri in curva. Nei duecento dunque scende Fütterer, e sale un atleta sovietico: Ignatjev. Costui vanta sulla distanza, un 21" netto e se si pensa che un tempo di valore europeo è già 21"4, bi-



Logo of the European Championships in Berna.